



**Codice procedura: 2864**

**Classifica: PA\_065\_B000005/1**

**Proponente: CAVA PIANETTO S.R.L.**

**OGGETTO:** "PROGETTO PER LA COLTIVAZIONE DI UNA CAVA DI CALCARE SITA IN LOCALITÀ "REBUTTONE", COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA (PA)

**Procedimento:** Procedura di Verifica di Assoggettabilità (art.19) 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

**PARERE C.T.S. n. 69/24 del 01/03./2024**

<b>Proponente</b>	CAVA PIANETTO S.R.L.
<b>Sede Legale</b>	(PA) via della Cava snc
<b>Capitale Sociale</b>	€ 10.000,00
<b>Legale Rappresentante</b>	Leone Dino
<b>Progettisti</b>	Geol. Silvia Miano. Geol. Salvatore Ricco
<b>Località del progetto</b>	C.DA "REBUTTONE", COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA (PA)
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	01.12.23
<b>Data procedibilità</b>	01.01.24
<b>Data Richiesta Integrazione Documentale</b>	////////////////////
<b>Versamento oneri istruttori</b>	€ 2.189,71
<b>Conferenza di servizio</b>	////////////////////
<b>Responsabile del procedimento</b>	Patella Antonio
<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	Incandela Antonella
<b>Contenzioso</b>	////////////////////
<b>Condivisione Gruppo Istruttorio</b>	Morabito - Piscitello



**VISTO** il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

**VISTA** la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

**VISTE** le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

**VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

**VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

**VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;



**VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;**

**VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;**

**VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;**

**VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;**

**VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;**

**VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;**

**VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;**

**VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;**

**VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;**

**VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;**

**VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;**



**VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

**VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;



**VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;**

**VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;**

**VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;**

**VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;**

**VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;**

**VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.**

**VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;**

**VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;**

**VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;**

**VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;**

**VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;**

**VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,**

**VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;**

**VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;**



**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

**VISTO** Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

**VISTO** il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

**VISTO** il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

**VISTO** l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché’ per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;



**RILEVATO** che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

**VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

**VISTO** il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTI:**

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS

**VISTO** il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);



**VISTA** la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

**VISTA** la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

**VISTO** il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

**VISTO** il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell’art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

**VISTA l’Istanza di attivazione della procedura** di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. DRA. n. 84885 del 21.11 2023

**VISTA** la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. 87363 del 01.12.2023 del PA065\_B005 Società Cava Pianetto s.r.l. (cod. Proc. 2864) “Progetto di coltivazione di una cava di calcare sita nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela (PA), C.da “Rebuttone” - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (area di piano PA 02.I facente parte dell’area di Primo livello denominata PA02.I)”. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.. recante **Comunicazione pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento, trasmissione alla CTS.**

**VISTA** la nota del 29.11.23 con la quale il proponente trasmette la cartella contenente gli shape files relativi al progetto suddetto, che sostituisce integralmente quella presentata in data 21.11.2023 poiché contenente delle anomalie informatiche.

**VISTA** la nota della Città Metropolitana di Palermo RGP PROT 0000590 del 04/01/2024 ricevuta con prot.649 del 04.01.2024 con la quale la Ditta in ciascuna fase di trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei materiali polverulenti, nonché per la circolazione dei mezzi pesanti, dovrà mettere in atto tutti i sistemi per il contenimento delle emissioni diffuse, nel rispetto di tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell’Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06,e ss.mm.ii. quali:

- bagnatura delle piste di transito degli automezzi;
- bagnatura di eventuali cumuli di materiale polverulento, seppure temporanei, soprattutto nelle giornate secche e ventose;
- limitazione della velocità di transito degli automezzi all’interno dell’area di lavoro;
- valutare la possibilità di costruire barriere frangivento, terrapieni coperti di verde o posa di filari di piante al fine di contenere le polveri sollevate dall’attività;
- assicurare un’adeguata altezza di caduta del materiale durante le operazioni di carico/scarico dagli automezzi di trasporto, in modo da limitare la dispersione di polveri;



assicurare la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione eolica di polveri dal materiale in essi contenuto.

VISTA la nota SOPRI PA PROT. N. 2320 DEL 6.2.2024 prot. DRA 7633 del 06.02.2024 con la quale viene considerata ammissibile e che è oggetto del procedimento in essere.

**RILEVATO** che non sono pervenuti pareri di altri Enti.

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

Codifica	Descrizione
RS00OBB0001A0.____	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0.____	02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0.____	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0.____	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0.____	05 - SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB0006A0.____	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0.____	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
RS00OBB0008A0.____	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB0009A0.____	30 - SHAPE FILES (ZIP)
RS05ADD0001R0.____	VISURE CATASTALI E DISPONIBILITÀ DEI TERRENI
RS05ADD0002R0.____	VISURA CAMERALE DITTA - AGGIORNATA
RS05ADD0003R0.____	DICHIARAZIONE NON CONIUGIO MIANO
RS05ADD0004R0.____	DICHIARAZIONE AVVENUTO PAGAMENTO MIANO
RS05ADD0005R0.____	LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO RICCO
RS05ADD0006R0.____	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA AMBIENTALE 1
RS05ADD0007R0.____	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA AMBIENTALE 2
RS05ADD0008R0.____	DICHIARAZIONE NON CONIUGIO RICCO
RS05ADD0009R0.____	DICHIARAZIONE AVVENUTO PAGAMENTO RICCO
RS05ADD0010R0.____	DICHIARAZIONE NON CONIUGIO DITTA CAVA PIANETTO SRL
RS05ADD0011R0.____	DOCUMENTI IDENTITÀ SOCIETÀ PROPONENTE E PROFESSIONISTI
RS05REL0001A0.____	RELAZIONE GEOMINERARIA
RS05EPD0001A0.____	TAV.1 COROGRAFIA
RS05EPD0002A0.____	TAV. 2 CONFIGURAZIONE ATTUALE



RS05EPD0003A0.\_\_\_\_

RS05EPD0004A0.\_\_\_\_

RS05EPD0005A0.\_\_\_\_

TAV.3 1^ CONFIGURAZIONE INTERMEDIA

TAV.4 2^ CONFIGURAZIONE INTERMEDIA

TAV.5 3^ CONFIGURAZIONE INTERMEDIA

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana nella sezione lista integrazioni del 21.11.2023

RS01\_\_\_\_\_ Istanza Shape File con layers

Integrazione cartella Shape File per non corretta compilazione della

RS01\_\_\_\_\_ stessa

### **1 - UBICAZIONE DEL PROGETTO**

- L'intervento ricade in contrada Rebuttone nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela (PA) topograficamente si inquadra nella Tavoleta "Misilmeri" F° 249 II S.E. della Carta d'Italia edita dall'I.G.M., a scala 1: 25.000 (vedi Tav. 1 - COROGRAFIA), a **circa 6 km** in direzione NNE dall'abitato di **Santa Cristina Gela**. Individuato con le seguenti Coordinate Geografiche: Coordinata EST 355685.47 e Coordinata NORD 4208787.66
- Nella cartografia ufficiale CTR l'area ricade nel Foglio 595, sezione 595130 a scala 1: 10.000.
- In catasto il territorio di cava risulta ubicato nel foglio di mappa n° 1 del N.T.C. di Santa Cristina Gela alle particelle n° 155, 156, 653 (tutte in parte) estese rispettivamente m<sup>2</sup> 22.125, m<sup>2</sup> 70.660 e m<sup>2</sup> 106.940 per un totale di **m<sup>2</sup> 199.725**
- I terreni di cui sopra, sono in comodato d'uso per la durata di 20 anni alla ditta esercente l'attività di cava, giusto contratto di comodato gratuito stipulato in data 13.03.2019 Reg. Bagheria il 22.03.2019 al n. 196 Serie 3.
- I suddetti terreni sono in disponibilità del committente e l'area totale della futura cava sarà così di seguito ripartita:
  - superficie catastale nella disponibilità della Ditta è di 199.725 mq
  - superficie destinata alla coltivazione 44.913,88 m<sup>2</sup>;
  - superficie destinata alla pertinenza 62.839,68 m<sup>2</sup>;
  - superficie totale dell'area di cava 107.753,56 m<sup>2</sup>.
- La superficie complessiva a disposizione della società esercente è di mq. **107.753,56 m<sup>2</sup>**; di detta superficie quella che alla fine della autorizzazione verrà interessata dai lavori di coltivazione è pari a mq. **44.913,88 m<sup>2</sup>**; circa, il restante verrà adibito alle pertinenze della cava stessa.
- Piano Cave DPRS n°57 del 31/10/2023 Art. 31 Norme Tecniche di attuazione.  
(area di piano PA 02.I facente parte dell'area di Primo livello denominata PA02.I)

Il sito è raggiungibile percorrendo, dalla SS 624 Palermo-Sciacca, l'uscita per Villagrazia, Strada intercomunale 18 e via della Ferrovia Est in direzione della SP38 a Santa Cristina Gela, imboccando al km 17,2 la strada in terra battuta via della Quercia, e percorrendola per circa 500 m.



**RILEVATO** che nell'ambito dell'area interessata sono presenti alcuni scavi riconducibile ad attività estrattive pregresse non più attive ex PA 027

## **VOLUMI E DURATA DELLA CAVA**

La quantità di calcare estraibile dall'area di cava fino al raggiungimento dell'assetto "planimetria stato finale" del progetto ammonta a circa **mc. 867.560 con** una produzione media giornaliera di 250 mc di materiale abbattuto corrispondente a 650 tonn. di materiale in posto.

Tenuto conto degli attuali impianti e dalle presunte richieste, la produzione di inerti mensilmente sarà pari a  $222g/a \times 650 t = 144.300 t$  annui

Premesso che il materiale da estrarre corrisponde a  $867.560 m^3 \times 2,6 t/m^3 = 2.255.656$  si ritiene che la durata della coltivazione sarà pari a quantità giacimento / produzione annua:

$$2.255.656 t : 144.300 t/a = 15,6317 \text{ anni}$$

**Per quanto sopra esposto, il proponente ha ritenuto opportuno richiedere una autorizzazione della durata di anni 15 (quindici).**

**RILEVATO** che in base alla potenzialità del giacimento la durata della coltivazione sarà pari ad **anni 15.**

## **2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il proponente analizza i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano Territoriale Provinciale (PTPct) di Catania
- Piano Forestale Regionale "PFR" 1
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio
- Piano Regionale Faunistico Venatorio
- Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana
- Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi
- Piano Comunale di Protezione Civile

**CONSIDERATO** che il proponente analizza le seguenti cartografie:

- Vincolo idrogeologico
- Carta del suolo Corine Land Cover
- Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA;
- Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991)



**CONSIDERATO** che il proponente deposita agli atti, cartografie dei vincoli analizzati nel quadro programmatico.

**CONSIDERATO** che il sito progettuale ricade:

- in Zona Verde Agricola, “E” secondo il Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Santa Cristina Gela in particolare annovera le particelle in oggetto come “Zona D3 Insediamento Produttivo per Estrazione di Materiali Lapidei (cave)” in cui, evidentemente, l’attività estrattiva è l’attività primaria prevista
  - nel Piano Paesaggistico della Provincia di Palermo ricade nel contesto paesaggistico identificato come Bacino Idrografico del Fiume Eleuterio e area compresa tra l’Eleuterio e l’Oreto” ;
  - non si è in presenza di emergenze geomorfologiche che possano richiedere una specifica tutela
  - non risulta gravato dal vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23);
  - non ricade in zone SIC, ZPS o IBA. ed è a distanza significativa dalle aree protette limitrofe.
  - non risulta interessata da zone di tutela ambientale ed idraulica;
  - l’area è inserita nel **Piano Cave approvato con Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 identificata con la sigla area di piano PA 02.I facente parte dell’area di Primo livello denominata PA02.I .**
- dall’esame del SITR si evince che ricade in una zona bianca e non è sottoposta a nessuna tutela.

**CONSIDERATO** che in relazione al **Piano per l’assetto idrogeologico o P.A.I.**, il proponente afferma che nel caso specifico, l’area interessata dal progetto ricade all’interno del Bacino Idrografico del Fiume Eleuterio (037) - In particolare sull’area in esame insiste solo il vincolo idrogeologico (RD 3267/23), i caratteri dei terreni e la presenza di fenomeni carsici fanno sì che le rocce in posto abbiano un elevatissimo coefficiente di permeabilità secondaria; tale caratteristica, insieme alla ridotta superficie di scavo prevista in progetto (circa 44.000 mq), che sottende un bacino imbrifero parimenti ridotto, consente di affermare che il drenaggio superficiale e sotterraneo delle acque meteoriche avviene molto rapidamente e che pertanto non si determinano fenomeni di ristagno o d’accumulo.

Non si prevedono particolari norme o prescrizioni relativamente all’inserimento territoriale di cave a maggior ragione non essendo l’area d’intervento ricompresa tra quelle in cui vigono particolari criticità. I lavori di estrazione non provocheranno conseguenze idrauliche al circuito delle acque superficiali poiché la cava si trova a distanza dagli impluvi relativi al reticolo idrografico superficiale.

### **3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

Il proponente nel SIA ha illustrato, le superficie, i volumi disponibili visto l’obiettivo di iniziare l’attività estrattiva, secondo le previsioni progettuali che permetteranno la completa coltivazione di tutti i quantitativi richiesti da autorizzare

La **superficie** in affitto nelle disponibilità della ditta è così ripartita:

- superficie destinata alla coltivazione **44.913,88 m<sup>2</sup>**;
- superficie destinata alla pertinenza **62.839,68 m<sup>2</sup>**;
- superficie totale dell’area di cava **107.753,56 m<sup>2</sup>**.

Ai fini del calcolo dei volumi il proponente ha adottato il metodo delle sezioni orizzontali tracciate alle quote di 725, 715, 705, 695, 685, 675, 665 e 655, della configurazione attuale dei luoghi:



**Volume Totale in Banco** da estrarre richiesto con nuova autorizzazione. per la durata di anni **15** è pari a **867.560 m<sup>3</sup>**

Tutto il materiale abbattuto mediante mezzi meccanici pala, escavatore sarà caricato su camion e trasportato altrove per il trattamento.

Nella fase di abbattimento del materiale si terrà conto anche del banco in coltivazione in quanto, la parte superficiale della cava risulta costituita da materiale calcare misto a terra.

Alla fine della coltivazione verrà effettuato il recupero ambientale dell'area coltivata.

I lavori di coltivazione, interessano un'area compresa tra le quote altimetriche di 725 e 655 m.s.l.m. la coltivazione avviene a gradoni (sei gradoni con altezza mt.10 cad inclinata di circa 65° sul P.O., e pedate finali di larghezza pari a 5 m..) usando prevalentemente mezzi meccanici (escavatore munito di martellone- pala meccanica - dumper).

Il materiale abbattuto sarà stoccato, temporaneamente sul piazzale di base in attesa di essere commercializzato come tout venant oppure sarà caricato su autocarri e trasportato presso l'impianto di frantumazione di proprietà della stessa ditta esercente la cava in oggetto distante da questa circa 400 m lineari, percorribili da viabilità già esistente, a circa 1 km passando per SP38.

Alla conclusione dei lavori di coltivazione l'area di cava presenterà, nella parte più alta, 6 gradini di altezza pari a 10 m, con fronti inclinate di 65° sul P.O. e con pedata di 5 m nonché 2 piazzali posti a quota 675 e 665 oltre all'ampio piazzale di base di quota 655

I lavori di coltivazione si arresteranno alle distanze di legge previste cioè mt. 10,00 di distanza rispetto ai limiti di proprietà, mt 20,00 rispetto alle strade comunali.

Nell'area di pertinenza della cava è prevista l'istallazione di adeguati box destinati al ricovero degli operai e ai servizi.

**CONSIDERATO** che a tutela della **sicurezza** dei lavoratori e delle lavorazioni, sono previste la recinzione dell'aria di coltivazione, la cassetta antinfortunistica e ogni attrezzatura e dispositivo di protezione individuale necessari per garantire la sicurezza sul lavoro nel rispetto delle norme vigenti, il Documento di Salute e Sicurezza che dovrà redigersi prima dell'inizio dei lavori come indicato negli art. 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/96 e il Reg. di polizia min. DPRS n. 7 del 1958 e DPR 128/59, ed il D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

**VALUTATO** che l'area su cui si vuole avviare l'attività risulta già antropizzata dalla presenza di vecchi scavi; inoltre, il sito è stato individuato come area di **primo livello**, dal nuovo piano programmatico di settore, il "Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio" codice PA02.I in quanto riconosciuta come area vocata all'estrazione di materiale di cava in grado di creare una rilevante fonte economica e di sviluppo.

**CONSIDERATO** che risulta evidente come non vi potranno essere "effetti cumulo" con le altre attività, tutta l'area facente parte di una zona destinata dal piano di settore ad attività estrattiva, piano già sottoposto a VAS pertanto il cumulo con altre attività simili risulta un problema parzialmente superato, almeno all'interno della perimetrazione del piano di settore.



**CONSIDERATO** che riguardo, invece, "l'impatto visivo" la cava è ubicata alla base del versante orientale del rilievo, la particolare tipologia dell'area fa sì che la cava sia chiusa dalle pareti dei rilievi presenti nell'intorno, rendendola nascosta a un osservatore esterno.

**VISTO** che l'area in esame non presenta **vincoli** ambientali che potrebbero ostacolare il rilascio dell'autorizzazione, a circa 3,1 Km a ovest del sito di progetto contrassegnato vi è un SIC-ZPS con il codice ITA 020026 e denominato "Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda", mentre a circa 5,0 Km a sud vi è il SIC ITA 020027, denominato "Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino"; questa situazione non comporta ovviamente alcun vincolo particolare evidenziando l'assenza di interazione tra il progetto ed i siti considerati.

**CONSIDERATO** che la cava ha lo scopo di fornire **inerti calcarei** da utilizzare nella produzione di sottofondi stradali - riempimenti - conglomerati per costruzioni edili e stradali. Il materiale estratto verrà destinato agli impianti di trasporto presso l'impianto di frantumazione di proprietà della stessa ditta esercente distante circa 400 m. Poiché tutto il materiale che sarà estratto verrà lavorato e commercializzato, non verranno prodotti né rifiuti né materiali di risulta.

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara che le opere di recupero ambientale avverranno al termine dei lavori di coltivazione, procedendo dall'alto verso il basso con la preparazione delle pedate e delle pareti dei gradoni e del piazzale di base, e proseguendo con la successiva messa a dimora delle specie selezionate.

**RILEVATO** che i lavori di recupero ambientale sono programmati al termine dei lavori di estrazione del materiale.

**VALUTATO** che dagli elaborati grafici prodotti dal proponente non si evince l'eventuale ubicazione serbatoio di carburante, di servizi igienici e modalità di smaltimento reflui, né risultano ben individuati in planimetria i settori oggetto dello stoccaggio temporaneo del materiale da riutilizzare per il recupero ambientale, così come previsto dall'art. 22 delle NTA del vigente piano cave.

**RILEVATO** che dall'esame del SIA e dalle planimetrie agli atti non si evince l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e se la stessa è impermeabilizzata o meno.

**CONSIDERATO** che dagli elaborati del proponente si evince che non verrà alterato il regime **idrologico** della zona in quanto la coltivazione sarà effettuata nei terreni dove inizialmente le acque piovane che cadevano sui medesimi scorrevano in superficie seguendo le pendenze naturali. Sono da escludere fenomeni di erosione diffusa e localizzata, formazione di acque stagnanti e sovraccarichi idrici dell'area di cava, per la buona permeabilità delle formazioni affioranti che consente alle acque meteoriche di raggiungere profondità tali da non interferire significativamente con l'area di cava.

**RILEVATO** che il progetto risulta carente nella relazione economico-finanziaria che deve essere integrata seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell'art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.



#### **4 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Le componenti ambientali considerate sono: - Atmosfera e clima; - Rumore e vibrazioni; - Acque superficiali e sotterranee; - Geologia, geomorfologia, idrogeologia e sismica; - Aspetti vegetazionali, faunistici ed ecologici; - Beni ed emergenze paesaggistiche e storico-culturali; - Caratteri paesaggistici dell'area di riferimento; - Benessere dell'uomo e rischi di incidente; - Sistema insediativo, condizioni socio-economiche e beni materiali

Il centro abitato più vicino Santa Cristina Gela dista circa 6 Km in direzione Nord est.

L'area in esame nel quadro-climatico si trova un clima caldo e temperato. Durante l'anno le temperature medie variano di 13.8 °C. con una temperatura media del mese di agosto, di 25.4 °C. 11.6 °C è la temperatura media di Gennaio.

Prendendo in esame i dati anemologici risulta che il sito è a basso rischio d'inquinamento.

L'area in oggetto non è caratterizzata dalla presenza di particolari emergenze storico-culturali di tipo archeologico e storico-architettonico, né risultano presenti eventuali geotipi e biotipi di particolare rilevanza. L'area destinata alla coltivazione, confina a nord con una cava ormai non più attiva dove troviamo aree già scavate e vecchie piste con una scarsa vegetazione. Per l'intera area si prevede, senza sostanziali variazioni rispetto a quanto considerato in precedenza, un recupero di tipo naturalistico.

**CONSIDERATO** che l'area in cui insiste il progetto è caratterizzata da un paesaggio di aspetto aspro, con acclività piuttosto accentuate, che il piano di coltivazione della cava con sviluppo a fossa comporta l'utilizzo della risorsa "suolo" e "sottosuolo" con la relativa perdita delle funzioni svolte, tuttavia si tratta di un progetto in un sito con una significativa vocazione estrattiva e l'inserimento del sito all'interno del P. RE.MA.C. come area di I° livello lo dimostra.

**RILEVATO** che l'area in esame ricade all'interno dell'Ambito n°4 Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano, delle Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale; secondo il P.T.P.R. quest'ambito è prevalentemente collinare e montano ed è caratterizzato da paesaggi fortemente differenziati, versanti con pendenze spesso accentuate incolti, privi di vegetazione e presentano, a volte, profondi squarci determinati da attività estrattive, come nel caso dell'area in esame.

**VALUTATO** che, per evitare rischi di contaminazioni delle falde dovute alle attività di cantiere, dovrà essere predisposto un piano di prevenzione a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.

**CONSIDERATO** che il proponente in relazione ai possibili impatti sull'atmosfera afferma che:

Il maggior contributo delle emissioni delle polveri in atmosfera è dato da:

- dispersione eolica dai cumuli e dai piazzali
- polvere alzata dalle ruote dei mezzi mobili.
- polvere alzata durante la fase di caricamento

**CONSIDERATO** che le sorgenti di rumore più rilevanti in una attività estrattiva sono tutte individuabili nella fase di esercizio;



- Uso dei mezzi meccanici destinati all'escavazione dei materiali
- Trasporto all'interno della cava

**VALUTATO** che in relazione al **rumore** generato dalla cava il proponente afferma che sarà solo quello dei mezzi meccanici e che non è previsto l'uso di materie esplodenti, e nell'ambito del SIA, il proponente ha svolto l'analisi acustica secondo quanto previsto dalla normativa Vigente e può asserire che si avrà impatto acustico previsto sarà totalmente tollerabile dall'ambiente scarsamente significativo.

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che l'attività estrattiva non produce **rifiuti** e residui di alcun genere la manutenzione ordinaria dei mezzi meccanici vedi oli e filtri, verrà fatta da officine autorizzate di volta in volta interessate.

**CONSIDERATO** che il proponente afferma che la **flora** presente nell'area di cava e nel paesaggio ad esso confinante è piuttosto ricca di specie sinantropiche, cioè legate alla presenza continua di attività umane, ma anche di specie naturali. , oltre alla presenza di vegetazione spontanea, non è presente altro tipo di copertura vegetale. non vi sono elementi arborei e/o arbustivi naturali, riconducibili alla vegetazione potenziale dell'area.

**CONSIDERATO** che la **fauna** presente nell'area è rappresentata da specie particolarmente comuni e diffuse in tutta l'isola Donnola, Riccio Istrice Topo Volpe ecc. grazie alla loro ampiezza ecologica che si traduce in una forte adattabilità che, però, le rende da un punto di vista naturalistico di scarso interesse ecologico, per quanto riguarda gli uccelli si sono adattati alle attuali condizioni rendendo così l'area considerata di scarso interesse ornitologico quali (*Upupa epops*), il Colombaccio (*Columbus palumbus*), la Tortora (*Streptopelia turtur*), la Gazza (*Pica pica*) il Merlo (*Turdus merula*).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non sono state previste misure di mitigazione al fine di evitare potenziali contaminazioni del suolo derivanti da sversamenti accidentali durante l'attività e che in relazione a tale aspetto occorrerà attuare specifiche misure di mitigazione e contenimento

**VALUTATO** che dagli elaborati grafici non si evince se vi siano **servizi igienici e relativo scarico**, né l'eventuale serbatoio di carburante, e non risultano indicati in planimetria i settori oggetto dello stoccaggio temporaneo del materiale, così come previsto dall'art. 22 delle NTA del vigente piano cave e che occorrerà redigere apposita planimetria.

**VALUTATO** che dal punto di vista **paesaggistico** il progetto prevede una coltivazione a mezza costa, su un versante chiuso da altri rilievi, risulta, quindi, nascosta, per la buona parte, alla visuale di un osservatore; a fine lavori, grazie alle opere di recupero ambientale, la cava, si integrerà con il paesaggio circostante incidendo in maniera limitata sulla regolarità dell'orizzonte e sull'andamento del paesaggio della zona. La morfologia prevalente della zona è costituita da un paesaggio ondulato che è caratterizzato da rilievi che nascondono la cava e dalla presenza di poche aree pianeggianti.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il progetto proposto prevede le necessarie misure di mitigazione derivanti dalla produzione di **polveri** durante l'abbattimento e il carico delle macchine. con l'aspersione



d'acqua, per inumidire le piste ed i fronti di cava. Per limitare al massimo la diffusione delle polveri e dei fanghi, si provvederà con il lavaggio delle gomme dei mezzi in uscita.

**CONSIDERATO** che l'area di cava è ubicata sul versante orientale del rilievo di Pizzo Vento, in un piccolo fondo valle, chiusa dalle pareti dei rilievi presenti nell'intorno nascosta agli osservatori esterni.; la maggior parte dell'area è caratterizzata dalla presenza di una vegetazione di tipo cespuglioso ruderale, caratterizzata dalla presenza preponderante di *Ampelodesmus mauritanicus*;

**CONSIDERATO** che tenuto conto della morfologia, la pedologia e la vegetazione insediata nelle aree esterne all'area di coltivazione, la configurazione finale dell'area recuperata al termine della coltivazione deve essere quanto più possibile integrata con il paesaggio circostante;

**RILEVATO** che tale obiettivo verrà perseguito mettendo in atto opere di piantumazione di specie erbacee ed arbustive autoctone con la giusta densità sia sui piazzali che sui gradoni.

**CONSIDERATO** che il progetto di recupero ambientale prevede opere di sistemazione e rinaturalizzazione del piazzale di base e dei gradoni, sia delle pedate che delle pareti sub-verticali, per mezzo della messa a dimora di specie autoctone.

**RILEVATO** che ai sensi dell'art.10 della l.r. 127/80 il recupero ambientale è subordinato ad un attestato di conformità da parte del sindaco agli strumenti urbanistici vigenti ed agli adempimenti di cui all'art. 19 della legge concernente la disciplina della coltivazione delle cave, nonché all'approvazione da parte del comune del progetto di massima e studio di fattibilità di cui alla lettera d), dell'art. 12. Della stessa legge.

**CONSIDERATO** che il proponente ha redatto il progetto di massima delle opere di **Recupero Ambientale** descrivendo e rappresentando planimetricamente la fase iniziale, intermedia e finale della cava e, illustrando le modalità di recupero della cava, gradoni e piazzali, ha specificato la provenienza del materiale da utilizzare per il riempimento, il compost, il terreno humico, con uno spessore di circa 1 m così come prescritto dall'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PREMAC.

Procedendo dall'alto verso il basso con la preparazione delle pedate e delle pareti dei gradoni e del piazzale di base, e proseguendo con la successiva messa a dimora delle specie selezionate, dando così la configurazione definitiva alle opere di recupero, con un'attenta pulizia delle pareti, e successivo recupero con particolari tecniche di rinaturalizzazione, quali appunto l'idrosemina. Nella miscela si utilizzano anche collanti e consolidanti applicati a secco o a umido che consentono alla miscela stessa di avere una consistenza omogenea e di potere aderire ed attecchire facilmente anche su pareti ripide ed in condizioni estreme. di erbacee pioniere, in particolare *Sedum*, la *Brassica villosa* tinei, e la *Linajola* purpurea, graminacee e leguminose;

Per le pedate si procederà in primo luogo con il riporto ed il modellamento di un orizzonte di terreno humico che verrà fissato a mezzo di geocelle che avranno anche il compito di preservare il terreno dall'erosione e dal dilavamento. si procederà con il primo stadio dell'evoluzione vegetale, cioè l'inerbimento, con la

- creazione cotico erboso e messa a dimora specie pioniere;



- Messa a dimora di specie arbustive e cespugliose definitive, autoctone che non costituiscono elemento di contrasto con il paesaggio vegetale circostante soprattutto specie ruderali di scarso interesse ecologico, tra cui riconosciamo *Phoeniculum vulgare*, *Galactites tormentosa*, *Calendula arvensis*, *Scolymus grandiflorus*, *Asparagus acutifolius*, *Carduus spp*, *Inula viscosa*.
- verranno messi a dimora, lungo la superficie da rinaturare, nuclei di vegetazione arbustiva, più evoluta riferibili alla gariga, evoluzione auspicabile della vegetazione dell'area, costituita da dominata da *Olea europaea var. sylvestris* e *Pistacia lentischus*

Il processo di recupero ambientale e di crescita della vegetazione si unirà proficuamente al lento dinamismo dell'inerbimento naturale che andrà avanzando nel tempo. L'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile.

CONSIDERATO che il proponente mette in atto al termine del progetto di recupero un piano di manutenzione e monitoraggio con l'obiettivo di reinserire l'area nel paesaggio e di favorire lo sviluppo della vegetazione autoctona..

**RILEVATO** che al fine di accelerare il processo di rinaturalizzazione, compatibilmente con le operazioni di coltivazione e con le condizioni di sicurezza dei lavori, il recupero deve avvenire con interventi non solo a esaurimento, ma anche nel corso dello svolgimento dell'attività estrattiva e che entro e non oltre cinque anni, dalla data di fine dei lavori previsti nel presente progetto, dovrà essere completata la sistemazione finale di tutta l'area interessata dall'intervento.

**VALUTATO** che per il materiale da ammannire a piè d'opera per il ripristino ambientale occorre specificare le fonti di approvvigionamento le caratteristiche del terreno vegetale necessario da stendere sui gradoni e sui piazzali al fine di attuare le previsioni del piano di recupero.

**RILEVATO** che la scelta delle specie vegetali, da inserire al fine di ricostruire ambienti naturali che si adattino in modo ottimale con tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, previste per l'intervento devono essere quelle tipiche della macchia mediterranea e dei luoghi circostanti.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente contenute nel Portale SIVVI ha evidenziato alcune criticità per le quali si richiedono ai sensi del dell'art 27 bis comma 5 del D.lgs. n. 152/ 2006 i seguenti approfondimenti e/o integrazioni

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

#### ESPRIME

**parere di non assoggettabilità del progetto** "Cava Pianetto s.r.l "PROGETTO PER LA COLTIVAZIONE DI UNA CAVA DI CALCARE SITA IN LOCALITÀ "REBUTTONE", COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA (PA)." a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

(1) Non pertinenti con la procedura ex art 15<sup>20</sup> D.lgs 152/06



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 1</b>
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Aria</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava;</li><li>- il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento trasportato dai mezzi in ingresso o eventualmente depositato.</li></ul> <p>Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- utilizzo di mezzi che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;</li><li>- uso di eventuali attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.</li></ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di lavori
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali/operativi</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare posizione i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui.</p> <p>La planimetria in parola dovrà altresì contenere</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante;</li><li>- l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.</li></ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva / prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	Enti Proprietari delle strade
----------------	-------------------------------

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 3</b>
Macrofase	<i>Ante operam – Corso d'operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Protezione del suolo</b>
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera. Lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare la strada.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	<i>Corso d' Operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: - dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; - dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; - dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. - gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 5</b>
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere individuate, descritte e rappresentate graficamente le aree adibite alle operazioni di deposito temporaneo della quota parte del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi del vigente Piano Cave. Occorre produrre una apposita planimetria della viabilità interna, secondo quanto specificato dall'art. 12 delle NTA del piano Cave.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n.6</b>
Macrofase	<i>Ante Operam – corso d'operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>–Gestione delle acque</b>
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi idrici annui e la fonte di approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	<i>Ante Operam – corso d'operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>–Rifiuti da attività estrattiva</b>
Oggetto della prescrizione	-In fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotto il Piano di gestione dei rifiuti da attività estrattiva redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 30/05/2008, n. 117, favorendo, se ne ricorrono le condizioni, l'utilizzo come "sottoprodotto" del materiale di risulta dalle operazioni di cava. In alternativa, disporre apposita dichiarazione di non produzione di rifiuti da attività estrattiva.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alla Relazione Economico - Finanziaria presentata, si evidenzia che dovrà essere integrata seguendo le indicazioni contenute al punto d) dell'art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.9</b>
Macrofase	<i>Corso opera –post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Recupero ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	<u>-Il recupero ambientale dovrà essere attuato contestualmente alla attività di escavazione entro e non oltre cinque anni, dalla data di fine dei lavori previsti nel presente progetto, dovrà essere completata la sistemazione finale di tutta l'area interessata dall'intervento</u> <u>-L'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile</u> <u>-Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.</u> <u>-La scelta delle specie vegetali, da inserire al fine di ricostruire ambienti naturali che si adattino in modo ottimale con tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, previste per l'intervento devono essere quelle tipiche della macchia mediterranea e dei luoghi circostanti.</u>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 10</b>
Macrofase	<i>Corso d' operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Stoccaggio materie</b>
Oggetto della prescrizione	Lo stoccaggio dei terreni da utilizzare per le attività di recupero, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che l'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% al fine di evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 11</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Recupero ambientale autorizzazione</b>
Oggetto della prescrizione	Il piano degli interventi di recupero ambientale necessita ai sensi dell'art.10 della L.R.127/80 dell'approvazione del progetto di Recupero Ambientale da parte del Comune di Santa Cristina Gela nonché dell'approvazione del progetto di massima e studio di fattibilità di cui alla lettera d), dell'art. 12 della stessa legge.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	





**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 01.03.2024  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	<b>Aiello</b>	<b>Tommaso</b>	<b>Presente</b>
2.	<b>Andaloro</b>	<b>Pasquale</b>	<b>Presente</b>
3.	<b>Arcuri</b>	<b>Emilio</b>	<b>Presente</b>
4.	<b>Armao</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Presente</b>
5.	<b>Bendici</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>
6.	<b>Bonaccorso</b>	<b>Angelo</b>	<b>Assente</b>
7.	<b>Caldarera</b>	<b>Michele</b>	<b>Assente</b>
8.	<b>Cammisa</b>	<b>Maria Grazia</b>	<b>Assente</b>
9.	<b>Casinotti</b>	<b>Antonio</b>	<b>Presente</b>
10.	<b>Cecchini</b>	<b>Riccardo</b>	<b>Presente</b>
11.	<b>Cilona</b>	<b>Renato</b>	<b>Presente</b>
12.	<b>Corradi</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Presente</b>
13.	<b>Cucchiara</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Presente</b>
14.	<b>Currò</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Presente</b>
15.	<b>D'Urso</b>	<b>Alessio</b>	<b>Presente</b>
16.	<b>Daparo</b>	<b>Marco</b>	<b>Presente</b>
17.	<b>Di Loreto</b>	<b>Paolo</b>	<b>Presente</b>
18.	<b>Dieli</b>	<b>Tiziana</b>	<b>Presente</b>
19.	<b>Dolfin</b>	<b>Sergio</b>	<b>Presente</b>
20.	<b>Gullo</b>	<b>Onfrio</b>	<b>Presente</b>
21.	<b>Ilarda</b>	<b>Gandolfo</b>	<b>Presente</b>
22.	<b>Iudica</b>	<b>Carmelo</b>	<b>Presente</b>
23.	<b>Latona</b>	<b>Roberto</b>	<b>Assente</b>
24.	<b>Lipari</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>
25.	<b>Lo Biondo</b>	<b>Massimiliano</b>	<b>Presente</b>
26.	<b>Martorana</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>Presente</b>
27.	<b>Mastrojanni</b>	<b>Marcello</b>	<b>Presente</b>
28.	<b>Mignemi</b>	<b>Giuliano</b>	<b>Presente</b>
29.	<b>Modica</b>	<b>Dario</b>	<b>Presente</b>
30.	<b>Montalbano</b>	<b>Luigi</b>	<b>Presente</b>
31.	<b>Pagano</b>	<b>Andrea</b>	<b>Presente</b>
32.	<b>Pantalena</b>	<b>Alfonso</b>	<b>Presente</b>
33.	<b>Patanella</b>	<b>Vito</b>	<b>Presente</b>
34.	<b>Pedalino</b>	<b>Andrea</b>	<b>Presente</b>
35.	<b>Pergolizzi</b>	<b>Michele</b>	<b>Presente</b>
36.	<b>Piscitello</b>	<b>Fabrizio</b>	<b>Presente</b>
37.	<b>Ronsisvalle</b>	<b>Fausto</b>	<b>Presente</b>
38.	<b>Sacco</b>	<b>Federica</b>	<b>Presente</b>
39.	<b>Saladino</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>



40.	Salvia	Pietro	Presente
41.	Santoro	Piero	Presente
42.	Savasta	Giovanni	Presente
43.	Saverino	Arcangela	Presente
44.	Seminara	Salvatore	Presente
45.	Spinello	Daniele	Presente
46.	Vernola	Marcello	Presente
47.	Versaci	Benedetto	Presente
48.	Villa	Daniele	Presente
49.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 01.03.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

**Il Segretario**  
**Avv. Vito Patanella**

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente  
da VITO PATANELLA  
Data: 2024.03.04  
18:49:33 +01'00'

**Il Presidente**  
**Prof. Avv. G. Armao**